

Fabio Pizzul – Consiglio regionale lombardo – X legislatura – report 165 del 3 giugno 2017

Poca emozione qui da noi per i terribili attentati a Kabul e nelle Filippine, ma la violenza e i morti, ovunque essi siano, pesano sulla coscienza di una comunità internazionale che è divisa e pare non mettere tra le priorità quella della ricerca della pace. Anche la decisione del presidente Trump di chiamarsi fuori dall'accordo di Parigi sul clima è una pessima notizia. In Italia si profila un ritorno a una legge elettorale proporzionale che non promette nulla di buono per la governabilità del nostro Paese.

**[Editoriale “Novità7giorniPD”: Quando le parole nascondono un fallimento
Verso le amministrative, riflessioni e suggerimenti con “Il Sicomoro”](#)**

1 – Legge elettorale, parte il confronto

Sto parlando di legge elettorale regionale e non delle trattative romane che paiono aprire la strada a un proporzionale che proprio non mi convince. In Lombardia si parla invece della necessità di inserire la doppia preferenza di genere in un sistema elettorale che non ha necessità di particolari manutenzioni. All'insediamento del gruppo di lavoro, però, il presidente Cattaneo ha suggerito alcune possibili modifiche che riguarderebbero le regole in caso di dimissioni o di sospensione del Presidente della regione (opzioni che riguardano da vicino Maroni) e una ben più complessa ridefinizione delle circoscrizioni elettorali, magari modellandole su quelle del futuro sistema simil-tedesco. Questioni tecniche, se volete, ma che indicano chiaramente un clima da fine legislatura. [Le questioni aperte](#)

2 – Maroni e la mania di voto anticipato

Il presidente della regione continua ad evocare la possibilità di un voto anticipato, dando a vedere di desiderarlo con convinzione e di augurarsi che l'anticipo delle elezioni nazionali possano dargli la scusa buona. Ma perché mai si dovrebbe andare al voto anticipato in Lombardia? Che necessità avrebbe Maroni, ben saldo in sella, di sottoporsi al giudizio dei cittadini? Probabilmente perché la maggioranza ha finito le idee (posto che mai le abbia avute) e Maroni ha perso per strada ogni motivazione e prospettiva. Un voto anticipato non può essere altro che un fallimento di chi governa. Noi siamo pronti. E pare pronto anche Maroni, per ragioni di esclusiva tattica e convenienza. [Perché Maroni vuole votare in autunno?](#)

3 – Schermaglie su un referendum inutile

La giunta regionale ha dunque fissato la data del referendum consultivo sull'autonomia: 22 ottobre. Non mi pare però che la notizia sia stata accolta con eccessivo entusiasmo da parte della maggioranza. Da più parti, anche nella maggioranza, si ammette finalmente che il costo della consultazione è eccessivo e si invoca l'accorpamento con l'eventuale election day autunnale che dovrebbe riunire elezioni politiche e regionali. Un accorpamento che, però, non è mai stato concesso prima e non si capisce perché ora dovrebbe avvenire. Poche idee e piuttosto confuse. [Maroni e il referendum](#)

4 – Le istituzioni unite contro il bullismo

su iniziativa del Corecom della Lombardia, il comitato regionale per le comunicazioni, si è svolto giovedì un affollato convegno sul bullismo e il cyber bullismo. Al tavolo molti (forse troppi) rappresentanti delle istituzioni nazionali e regionali, in sala diverse scolaresche e giornalisti impegnati nella loro formazione obbligatoria. Il messaggio principale della giornata è stato quello della stretta collaborazione tra le diverse istituzioni che, dopo l'approvazione delle leggi regionale e nazionale, hanno strumenti per contrastare il cyber bullismo, ma devono fare davvero rete sul territorio. Nelle prossime settimane dovrebbe essere pubblicato il bando regionale di cui parlavo sette giorni fa. Le istituzioni, però, non bastano, serve un sussulto collettivo del mondo adulto che non può far finta di nulla di fronte a ragazzi e giovani sempre più isolati e soli davanti a schermi che spesso non mostrano nulla di buono. [La cronaca della giornata](#)

5 – Nuove risorse per i film lombardi

Entro la metà di giugno verrà pubblicato il nuovo bando della Lombardia Film Commission, che mette a disposizione dei film maker lombardi 728.000 €. In altre regioni il cinema è occasione fondamentale per la promozione del territorio, in Lombardia, patria storica dell'audiovisivo, si potrebbe fare molto di più. I giovani talenti non mancano, speriamo che questo bando possa essere un incoraggiamento per tutti loro. [I dettagli del bando in arrivo](#)